

Preghiera dei fedeli

Il Signore, ha messo nel nostro cuore il desiderio di contemplare la sua gloria. Invochiamolo perché ci renda aperti al suo dono di amore. Preghiamo dicendo: **Aumenta la nostra fede, Signore.**

1. Per il Papa Francesco: come Pietro sia sempre illuminato dallo Spirito Santo per confessare e testimoniare fedelmente che Gesù è il Cristo, e per donare agli uomini gesti di perdono, atteggiamenti di servizio, sentimenti di misericordia; preghiamo.

2. Paolo ha intravisto un mondo dove sono scomparse le differenze ostili, grazie alla fede. Padre, dona a tutti i cristiani che rivestono una qualsiasi autorità, la luce dello Spirito, affinché lavorino per distruggere barriere, discriminazioni e ingiustizie, preghiamo.

3. La croce: tutti la eviteremmo, ed invece è compagna di viaggio di ogni credente. Padre, aiutaci ad abbracciare la nostra croce, sostieni chi ha una croce troppo pesante da portare, e fa' che ciascuno di noi sappia essere un buon Cireneo che solleva le fatiche e i dolori degli altri, preghiamo.

4. Per i malati, per quanti sono provati nella salute, nel lavoro, negli affetti: sappiamo riconoscere con Gesù la croce come segno di vita e di salvezza; preghiamo.

5. Per questa nostra comunità: chiamati a rendere ragione al mondo della nostra fede sappiamo riconoscere Cristo come il Signore della nostra vita e della storia degli uomini; preghiamo.

Dio onnipotente, tu solo conosci in pienezza il Figlio Gesù che ci hai inviato. Fa' che possiamo scoprire in lui il Messia venuto a donare la sua vita per tutti gli uomini, te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

- Venerdì ricorre la festa di **San Giovanni Battista** protettore della nostra Comune. Liturgicamente la festa ha una particolare solennità; alla messa della sera invocheremo la sua protezione e il suo aiuto.
- Un bel gruppo di Signore, (denominato **Gruppo Marta**, poiché la loro protettrice è santa Marta sorella di Lazzaro), provvede con ammirevole impegno alla pulizia e alla manutenzione della nostra chiesa. Ci vorrebbe però qualche altra 'anima generosa' disposta a dare una mano, anche per alleggerire l'impegno di tutte.

*Resonâ cuntun cjoc
al è come spudâ su lis boris.*

Ricordiamo i defunti

- Sabato 18 giugno, *S. Gregorio B.*
Dina Barbierato
- Domenica 19 giugno,
12^a del Tempo Ordinario
Archilio Tullis - fra' Pietro
- Lunedì 20 giugno, *S. Ettore*
- Martedì 21 giugno, *S. Luigi Gonzaga*
- Mercoledì 22 giugno, *S. Paolino da N.*
- Giovedì, 23 giugno, *S. Lanfranco*
- Venerdì 24 giugno, *S. Giovanni Batt.*
Lino Banello e Luigia Zucco
- Sabato 25 giugno, *S. Guglielmo*
Messa di ringraziamento
- Domenica 26 giugno,
13^a del Tempo Ordinario
di ringraziamento

Messa

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 19.06.16 – 12^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

I dolori quotidiani

Come ogni essere umano, Gesù ha provato i quotidiani dolori, la fatica, la tentazione, l'insuccesso, il pianto. Il racconto delle tentazioni nel deserto, il turbamento di fronte alla sorte drammatica che l'attendeva, la difficoltà di far maturare negli apostoli la giusta comprensione della sua identità e della sua missione, le lotte sostenute con i numerosi avversari ... parlano della sofferenza vissuta da Gesù per chiarire la sua vocazione e per rimanervi fedele fino alla fine. La tristezza e il pianto non gli sono estranei. Contemplando Gerusalemme, Gesù si commuove per la mancata corrispondenza del popolo al suo messaggio di salvezza. La morte degli amici lo racchiude nel silenzio e gli provoca le lacrime. Nel vangelo di Giovanni si parla del suo pianto per la morte di Lazzaro (Gv 11,33-35): È quindi possibile ritenere che le parole dell'autore della lettera agli Ebrei: "Non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia compatire le nostre infermità, essendo stato lui stesso provato in ogni cosa a somiglianza di noi, escluso il peccato" (4, 15), siano applicabili non solo all'episodio culminante della croce, momento in cui ha sofferto le nostre notti più scure, la morte corporale e la notte della fede, ma a tutta la vita del Cristo. Partecipa della condizione umana, anche nei suoi aspetti negativi, Gesù ha indicato il cammino da seguire per impedire che la sofferenza si trasformi in un elemento distruttivo della persona.



Senza toglierne il carattere misterioso, con la sua passione Gesù ha fatto entrare il soffrire - come si afferma nella lettera apostolica *Salvifici Doloris* (n. 18) - "in una dimensione completamente nuova e in un nuovo ordine", legandola all'amore, "a quell'amore che crea il bene ricavandolo anche dal male". Quanto Isaia affermava del Servo di YHWH: "Per le sue piaghe siamo stati guariti" (53,5), ha trovato piena realizzazione in Gesù. Caricandosi delle nostre infermità e addossandosi le nostre malattie, come si legge in Matteo (cfr. Mt 8,17), il Cristo ha reso possibile dare un senso alle esperienze negative della vita, il senso cioè che hanno avuto per lui che le ha vissute come espressione del suo amore salvifico. L'imitazione di Gesù servo sofferente ha accompagnato innumerevoli persone a fare del soffrire una fonte di guarigione e di salvezza per sé e per gli altri.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, oggi la Parola di Dio ci propone delle scelte coraggiose e forti: “prendere la croce, rinnegare sé stessi”. Sono parole che possiamo tradurre così: “prendere con responsabilità la propria vita”, e “fare della propria vita un dono incondizionato”. Cristo non si stanca di ribadire che per salvarsi è necessario donarsi, come ha fatto Lui. Può essere suggestivo il proclamare ciò, ma è assai impegnativo viverlo. Ci conforta il pensiero che Dio si è fatto uomo caricandosi sulle spalle il pianto del mondo per dargli un senso e per aiutarci a portarlo.

Al centro del vangelo di oggi sta la domanda sulla identità di Gesù. Pietro, a nome anche degli altri, lo riconosce come “l’inviato di Dio”: come rivelatore dell’amore di Dio.

Atto penitenziale

- Signore, il tuo profeta ha detto: “Guarderanno a Colui che hanno trafitto”, e noi facilmente distogliamo lo sguardo da te, abbì pietà di noi. Signore, pietà.

- Cristo, il tuo apostolo ha dichiarato: “Quanti siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo”, e noi facilmente abbandoniamo la veste dei salvati, abbì pietà di noi. Cristo, pietà.

- Signore. il tuo evangelista ci ha ricordato che “chi vorrà salvare la propria vita la perderà”, e noi facilmente scegliamo altri stili di vita, abbì pietà di noi. Signore, pietà.

Gloria

Gloria a Dio nell’alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà.** Noi ti lodiamo, **ti benediciamo,** ti adoriamo, **ti glorifichiamo,** ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello**

di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbì pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedì alla destra del Padre, abbì pietà di noi. **Perché tu solo il Santo,** tu solo il Signore, **tu solo l’Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Prima lettura

Al popolo reduce dalla deportazione di Babilonia, il profeta Zaccaria annuncia “uno spirito di grazia e di consolazione”. Descrive Dio come un “trafitto”. In questa immagine i cristiani hanno sempre visto una profezia di Cristo trafitto sulla croce.

Dal libro del profeta Zaccaria
(12,10-11; 13,1)

Così dice il Signore: “Riverserò sopra la casa di Davide e sopra gli abitanti di Gerusalemme uno spirito di grazia e di consolazione: guarderanno a me, colui che hanno trafitto. Ne faranno il lutto come si fa il lutto per un figlio unico, lo piangeranno come si piange il primogenito. In quel giorno grande sarà il lamento a Gerusalemme, simile al lamento di Adad-Rimmon nella pianura di Meghiddo. In quel giorno vi sarà per la casa di Davide e per gli abitanti di Gerusalemme una sorgente zampillante per lavare il peccato e l’impurità”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (62,2...9)

Il salmo esprime il desiderio di sentire in modo vivo la presenza di Dio. Lo esprime con metafore del bisogno umano fondamentale: la sete, il desiderio della 'carne', e con l'immagine della terra arida del deserto che attende l'acqua.

Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

E à sêt di te, Signôr, la mè anime.

O Dio, tu sei il mio Dio, / dall'aurora io ti cerco, / ha sete di te l'anima mia, / desidera te la mia carne in terra arida, assetata, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho contemplato, / guardando la tua potenza e la tua gloria. / Poiché il tuo amore vale più della vita, / le mie labbra canteranno la tua lode.

Così ti benedirò per tutta la vita: / nel tuo nome alzerò le mie mani. / Come saziato dai cibi migliori, / con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

Quando penso a te che sei stato il mio aiuto, / esulto di gioia all'ombra delle tue ali. / A te si stringe l'anima mia: / la tua destra mi sostiene.

Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

Seconda lettura

Paolo ai cristiani della Galazia ricorda che l'essere battezzati, e quindi rivestiti di Cristo, è una ricchezza che supera enormemente le differenze tra ricchi e poveri, tra popoli di diversa cultura, tra uomo e donna. L'appartenenza a Cristo fa di noi i veri eredi della promessa di Abramo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati (3,26-29)

Fratelli, tutti voi siete figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù, poiché quanti siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo. Non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù. Se appartenete a Cristo, allora siete discendenza di Abramo, eredi secondo la promessa.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia. Le mie pecore ascoltano la

mia voce, dice il Signore, e io le conosco ed esse mi seguono. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Luca (9,18-24)

Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: “Le folle, chi dicono che io sia?”. Essi risposero: “Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri uno degli antichi profeti che è risorto”.

Allora domandò loro: “Ma voi, chi dite che io sia?”. Pietro rispose: “Il Cristo di Dio”. Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno. Il Figlio dell'uomo, - disse - deve soffrire molto, essere rifiutato dagli 'anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno”.

Poi, a tutti diceva: “Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.